

21Settembre

Nelle università americane la frequenza è concessa solo ai vaccinati

*Di qualsiasi cosa i mass media si stanno occupando oggi,
l'università se ne è occupata venti anni fa e quello di cui si occupa oggi
l'università sarà riportato dai mass media tra vent'anni.
Frequentare bene l'università vuol dire avere vent'anni di vantaggio.*
Umberto Eco

Premesso che nonostante siano passati circa tre anni dall'inizio di questa pandemia abbiamo capito poco di quello che è realmente accaduto e di quello che sta accadendo e quel poco che ci illudiamo di aver capito è lacunoso, incerto e molto probabilmente non vero.

Sappiamo anche che i vaccini non neutralizzano il virus ma consentono per qualche mese a 97 persone su cento di non finire in ospedale e di non morire a fronte di un rischio vaccinale di circa un milione di volte inferiore a quello che corriamo quando assumiamo un anti-infiammatorio

E' umiliante dover ricordare al popolo dei no-vax che nel mondo che oltre 200 "farmaci salvavita" strappano alla morte circa 100.milioni di persone al secondo. Se oggi sono vivi loro ed i loro figli lo devono proprio alla "dittatura sanitaria".

Penso tuttavia che chi evoca la **dittatura** in tempi di democrazia offende i martiri di tutti i totalitarismi. Totalitarismo e democrazia sono due parole senza qualità. Avrebbero bisogno di molti aggettivi per l'appunto qualificativi. *Un dispotismo può essere illuminato e una democrazia putrefatta e non è semplice districarsi tra queste antinomie (Luigi Pintor)*

Con la riapertura delle scuole ed in particolare dell'Università stanno cominciando a spuntare come funghi ricorsi e invocazioni a presunte libertà di poter frequentare le aule universitarie, e gli studenti di Medicina in particolari laboratori e reparti ospedalieri senza una opportuna protezione vaccinale.

Gli Stati Uniti sono da sempre un grande laboratorio sperimentale di democrazia, pertanto può essere utile sapere il comportamento dei campus universitari negli Stati Uniti nei confronti dei non vaccinati

All'inizio di questa settimana, 753 campus hanno richiesto la vaccinazione obbligatoria. Secondo una mappa del *Chronicle of Higher Education*, la maggior parte di queste scuole sono **negli states blu Democratici**. Non c'è dubbio che la vaccinazione COVID-19 sia diventata un problema politico.

Ora, con la piena approvazione della FDA (i vaccini hanno perso la dizione di sperimentali e uso compassionevole per condizioni di emergenza) ci sono ancora meno ragioni per il colore politico di uno stato per dissuadere le università, come cittadelle della scienza e della ragione, dal fare ogni tentativo di rendere facoltativa la vaccinazione.

L'Università dell'Indiana, un'istituzione pubblica alla fine di giugno, ha annunciato a maggio l'esenzione dal vaccino per tutti gli studenti, i docenti e il personale, proprio mentre la variante Delta stava iniziando a crescere negli Stati Uniti. L'Indiana è uno **state red Repubblicano** " e questa decisione ha innescato una delle prime controversie legali nella nazione sul mandato del vaccino del college.

Gli esperti di sanità pubblica dell'università hanno ribadito che la vaccinazione sarebbe l'unico modo per garantire questo autunno un ritorno alle operazioni per lo più normali e un'esperienza universitaria più tipica questo autunno. E la leadership dell'università ha interpretato il mandato, che include esenzioni appropriate, come una continuazione del suo approccio guidato dalla scienza e dalla salute pubblica per gestire la pandemia in tutti i suoi campus in tutta l'Indiana.

Pochi giorni dopo l'annuncio del mandato, 35 senatori democratici hanno inviato una lettera con parole forti esortando l'università a riconsiderare e revocare il mandato.

"Ci troviamo sull'apice della vittoria su un nemico che abbiamo imparato a conoscere come il nuovo coronavirus...", hanno scritto i senatori. "Dopo 14 mesi di lotta e sopportazione della guerra COVID-19, il nostro stato sta finalmente tornando sulla via della normalità. Purtroppo, i responsabili delle decisioni dell'Università dell'Indiana si sono allontanati da quel percorso".

Alla fine di giugno, otto studenti hanno intentato una causa contro l'Università dell'Indiana, sostenendo che il mandato del vaccino violava i loro diritti costituzionali costringendoli a ricevere cure mediche indesiderate. Il mese successivo, un giudice federale ha decisamente respinto questo argomento sulla base del fatto che gli studenti, in effetti, hanno delle opzioni: **possono essere vaccinati, richiedere un'esenzione o scegliere di frequentare un'altra scuola.**

All'inizio di questo mese, una corte d'appello ha confermato all'unanimità la decisione del giudice e il 12 agosto, il giudice della Corte Suprema **Amy Coney Barrett** ha bloccato in maniera definitiva il mandato dell'Università dell'Indiana. Questa terza sentenza, ora dalla più alta corte della nazione, blocca di fatto richieste simili a quella dell'università dell'Indiana.

I dati pubblici, così come il consenso dell'opinione medica e scientifica, indicano che la battaglia contro il COVID-19 è tutt'altro che finita. I tassi di vaccinazione in molte aree degli Stati Uniti semplicemente non sono abbastanza alti da prevenire un numero sufficiente di infezioni e trasmissione di COVID-19. mentre in Europa ed in Italia aumentano i così detti no-vax.

In Indiana, i tassi di casi di COVID-19 sono i più alti da maggio e i tassi di vaccinazione languono. La variante altamente contagiosa del Delta sta alimentando una nuova ondata mortale di casi, ricoveri e decessi, specialmente in luoghi con bassi tassi di vaccinazione.

Come hanno ripetutamente espresso i massimi esperti di salute pubblica della nazione, i vaccini, rappresentano attualmente il percorso migliore per contenere la diffusione virale e in particolare evitare il rischio di continue mutazioni e varianti. Se la variante Delta è stata pessima. La prossima variante potrebbe essere peggiore.

Fortunatamente, più università stanno decidendo che la situazione è abbastanza grave da richiedere certificati di vaccinazione. E l'**American College Health Association** ha rilasciato questo mese una dichiarazione, firmata da oltre due dozzine di organizzazioni di istruzione superiore, che condanna le restrizioni che impediscono ai college di richiedere il vaccino COVID-19 o di adottare altre misure di salute pubblica, come il mascheramento.

Per tutti gli stati, rosso, blu o viola, il messaggio è chiaro. Le differenze politiche devono essere messe da parte nell'interesse della salute pubblica e della sicurezza nei college statali, nelle università e nelle comunità che servono attraverso le loro vitali missioni di istruzione e ricerca.

Basterebbe semplicemente avere del buon senso. Il *buonsenso* è la misura del possibile; è composto di esperienza e previsione; è calcolo applicato alla vita. E' la capacità di vedere le cose

come sono, e farle come dovrebbero essere fatte. Purtroppo sperare nel *buonsenso* delle persone è la prova che non si possiede *buonsenso*. Il buon senso è un po' come il deodorante... Le persone che ne hanno più bisogno non lo usano.